

ISTITUTO COMPRENSIVO 1

“A. Salvetti”

Colle di Val d'Elsa



*L'albero stilita,
simbolo dell'Istituto, è cresciuto sopra una delle due colonne di travertino
del cancello principale della scuola primaria "A. Salvetti".
È nato grazie ad un seme del Cipresso dell'Arizona, pianta alloctona,
che lo sovrastava fino a pochi anni fa.
Dimostra a tutti che un seme può germogliare anche sulla nuda pietra.*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017 – 2020

Collegio dei docenti 13 novembre 2019 – Consiglio d'Istituto 25 novembre 2019

IMPORTANTE

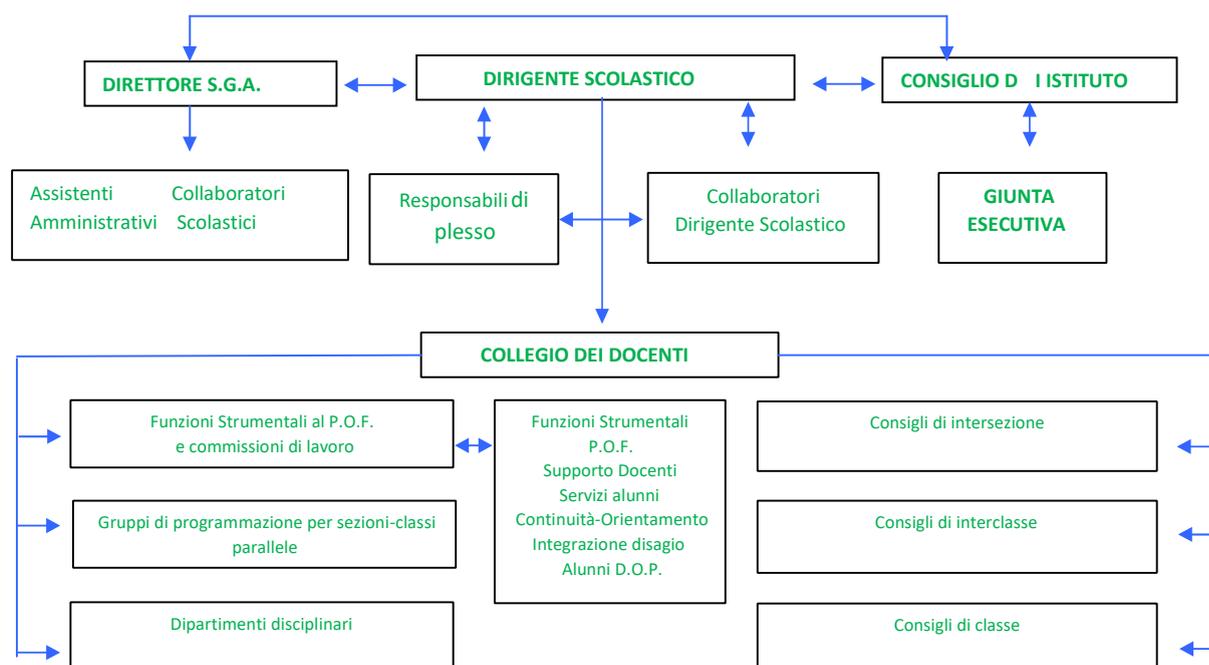
I paragrafi in verde sono in corso di aggiornamento

INDICE

INTRODUZIONE	5
ANALISI DEL CONTESTO	5
La situazione logistica.	
La popolazione scolastica	
Contesto sociale	
Risorse del territorio	
Mission e vision dell'Istituto (in corso di revisione) Priorità strategiche dal RAV e PDM	6
ATTO DI INDIRIZZO, RAV: PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI	7
OFFERTA FORMATIVA	7
Linee guida	
Curricolo	
Progetti curriculari qualificanti	
Educazione alla cittadinanza attiva	
Matematicando	
Leggendo	
Intercultura	
TEMI GENERALI DELLA SCUOLA	10
TEMI PROPRI DELLA SCUOLA	11
Temi posti dall'utenza e dal contesto	
Temi interni alla scuola	
Risposte organizzative della scuola	
Continuità	
Orientamento	
Inclusione	
Esperti esterni	
LA SCUOLA	16
Strutture e infrastrutture	
Struttura organizzativa interna	
Scuola dell'Infanzia	
Scuola Primaria	
Scuola secondaria	
LA VALUTAZIONE	20
Scuola dell'infanzia	
Scuola primaria	
Scuola secondaria	
PIANO DI AGGIORNAMENTO	23
Piano nazionale digitale	23
Risorse dell'Istituto	24

ALLEGATI

- *Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti*
- *Rapporti di autovalutazione*
- *Regolamento d'Istituto*
- *Criteri di valutazione comportamento Primaria*
- *Criteri di valutazione comportamento Secondaria*
- *Campi di esperienza e griglie osservative*
- *Curricoli Scuola Primaria e Secondaria*
- *Griglie di corrispondenza apprendimenti-voti*
- *Piano PNSD*



Premessa

A partire dall'anno scolastico 2015/16 il documento che esplicita il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene presentato in tempi e modi differenziati; si indicano a tal proposito le due articolazioni del POF:

- PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
- PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Pluriennale raccoglie e illustra gli elementi fondamentali dell'offerta formativa ed è aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.

Il Piano Annuale esplicita gli aspetti organizzativi e progettuali dell'offerta formativa ed è elaborato all'inizio di ogni anno scolastico

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo 1 di Colle di Val d'Elsa, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

A seguito dell'istituzione del neo Istituto Comprensivo 1 'A. Salvetti' di Colle Val d'Elsa, che ha integrato le scuole dell'infanzia e primaria già facenti parte del I° Circolo didattico e dodici classi di scuola secondaria superiore di I° grado della ex "A. di Cambio", il Piano triennale è stato rivisto e integrato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 18.12.2017.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 20 dicembre 2017 dopo la ricostituzione a seguito delle elezioni

Il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

1. INTRODUZIONE

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) è la "carta d'identità" della scuola, in quanto consente a quest'ultima di:

- evidenziare la propria specificità rispetto alle altre scuole dello stesso ordine e grado presenti sul territorio;
- rendere trasparenti le finalità educative;
- autovalutare il processo di insegnamento-apprendimento al fine di migliorarlo;
- fornire agli studenti criteri di valutazione omogenei;
- assumere impegni nei confronti dell'utenza.

Esso illustra la politica educativa, le metodologie didattiche, le finalità, gli obiettivi da perseguire e le modalità di verifica dell'apprendimento, i vari progetti attivati. Il P.O.F. viene progettato dopo un'analisi dei bisogni formativi e del contesto socio-culturale in cui la scuola opera; viene redatto seguendo le indicazioni del Collegio dei docenti e diventa operativo dopo l'approvazione da parte del Consiglio dell'Istituzione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

a. La situazione logistica

L'Istituto Comprensivo 1 'A. Salvetti' di Colle di Val d'Elsa, è attualmente dislocato su cinque plessi tutti compresi nel territorio comunale.

La scuola Primaria "A. Salvetti" e la scuola dell'Infanzia di via Maremmana Vecchia sono situate in due edifici vicini nella parte moderna di Colle Val d'Elsa.

La Scuola Primaria di Gracciano e la scuola dell'Infanzia di Buonriposo sono situate in due edifici attigui in via Buonriposo, a due chilometri dal centro città, e sono di più recente costruzione.

La scuola secondaria di primo grado 'A. di Cambio' di trova nella parte alta della città.

Le Scuole Primarie e la secondaria di primo grado sono dotate di palestre che, in accordo con il Comune, nel pomeriggio vengono concesse in uso ad alcune Società Sportive operanti sul territorio.

SCUOLA	N° SEZIONI/CLASSI	N° ALUNNI
Scuola dell'Infanzia Via Maremmana	6	147
Scuola dell'Infanzia Buonriposo-	7	163
Scuola Primaria "A.Salvetti"	15	294
Scuola Primaria Buonriposo-Gracciano	10	237
Scuola Secondaria 'A. di Cambio'	12	292

b. La popolazione scolastica

Gli alunni iscritti al 01/09/2017 all'istituto sono **1.133** distribuiti su n. 13 sezioni di Scuola dell'Infanzia n. 25 classi di Scuola Primaria e n. 12 classi di scuola secondaria superiore di I° grado.

I bambini diversamente abili sono 22. nella scuola Primaria e 3 nella scuola dell'Infanzia , 13 nella scuola secondaria di primo grado, alcuni in situazione di particolare gravità.

c. Il contesto sociale

La dinamica socio-economica che ha interessato la Valdelsa ed in particolar modo il Comune di Colle di Val d'Elsa, caratterizzata da una forte immigrazione interna proveniente dalla Campania e dalla Sicilia e accompagnata da una più recente, ma altrettanto consistente immigrazione

extracomunitaria (albanese, slava, magrebina, senegalese) e comunitaria (rumena), si riflette perfettamente nella composizione della popolazione scolastica.

Le scuole del Circolo sono situate nella parte “nuova” di Colle di Val d’Elsa. La scuola Primaria “A Salvetti” e la scuola dell’infanzia di Via Maremmana sono nel Centro della città e le scuole di Gracciano in una popolosa frazione ormai senza soluzione di continuità con il capoluogo. La scuola secondaria si trova per quest’anno nei locali della ex scuola ‘A.di Cambio’, nella parte alta della città, fuori dalla cinta muraria medievale, in un quartiere residenziale.

L’utenza delle scuole, proveniente dalla parte bassa della città e dall’inurbamento di zone quali La Badia e Campolungo, dalla frazione di Gracciano e dal nuovo quartiere Agrestone, è costituita prevalentemente da famiglie di operai delle varie industrie valdelsane (del vetro in particolare) e dell’edilizia, artigiani, impiegati del settore privato e pubblico, e in misura minore da liberi professionisti, commercianti e piccoli industriali.

Dall’osservazione dei dati statistici, relativi alle iscrizioni degli ultimi anni, risulta una crescita continua e costante delle frequenze, fino al 2012, dovuta a più fattori ma, il più rilevante, è senz’altro il consistente flusso migratorio, che ha registrato un decremento progressivo negli ultimi anni, conseguente alla grave crisi economica.

Pertanto la popolazione scolastica risulta molto variegata, in continua trasformazione e caratterizzata da situazioni sociali, culturali, economiche, etniche e religiose disomogenee.

Si rilevano, inoltre, varie “tipologie” di famiglie: in aumento la tipologia con un solo genitore, resta ancora maggioritaria la famiglia “nucleare” dove ambedue i genitori lavorano e trascorrono molto tempo fuori casa ed è diffusa, in particolare presso gli immigrati stranieri quella “allargata” in cui coesistono figure parentali di tipo diverso.

d. Risorse del territorio

Nel territorio sono presenti molti Enti, Istituzioni e Associazioni che in vario modo, misura e frequenza interloquiscono con le scuole del Circolo:

Settore enti locali e istituzioni: Comune di Colle di Val d’Elsa, Provincia di Siena, Regione Toscana, USL7-Alta Val d’Elsa, FTSA (Fondazione Territori Sociali Alta Val d’Elsa), Vigili Urbani, Ass. Pro-LoCo, Corpo Forestale dello Stato, Istituto storico della Resistenza, Corpo Forestale dello Stato, Stazione dei Carabinieri di Colle.

Settore ambiente: Arcipesca, Legambiente Valdelsa, MuseoTerritorio di Storia Naturale dell’Alta Valdelsa, S.E.I Sienambiente.

Settore cultura: Biblioteca Comunale “M. Braccagni”, Filarmonica “Vincenzo Bellini”, Associazione Musicale dei Vari, Cinema Sant’Agostino, Cinema Teatro del Popolo, Fondazione Musei Senesi, Musei civici, Museo del Cristallo, Università degli Studi di Siena, Università per stranieri di Siena, Laboratorio Didattico di Casa Giubileo; Settore sport: Colle- Basket, L.A.V. Libertas Atletica Valdelsa, Scuola calcio, Circolo Tennis, Piscina Olimpia, Colligiana FC Scuola calcio, Scuola di pattinaggio, Scuola di danza Volley e mini volley.

Settore del volontariato: Ass. Il telaio, Ass. Il Baobab, Ass. La Scossa, Arciconfraternita della Misericordia, PubblicaAssistenza;

Settore economico Banca di Cambiano, Unicoop Firenze, Estra, Pellenc.

ATTO DI INDIRIZZO, RAV: PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI.

Il presente Piano parte dalle risultanze delle autovalutazioni dei due Istituti di origine (Primo Circolo 'A. Salvetti' e Istituto di Scuola Secondaria di primo grado 'A. di Cambio' di Colle di Val d'Elsa), così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) presenti sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove sono reperibili all'indirizzo: Scuola in chiaro.

In situazione di neo istituto comprensivo, si rimanda al RAV dei due Istituti di riferimento per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi dei RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo anno scolastico sono:

- Riduzione della variabilità tra le classi attraverso un percorso formativo unitario teso allo sviluppo delle competenze
- Sviluppo delle competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva
- Definire un progetto organico per lo sviluppo delle competenze chiave e i relativi indicatori.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono i seguenti:

- Migliorare i risultati e diminuire la variabilità tra le classi
- Conseguire le competenze di cittadinanza attraverso costruttive connessioni con le aree di apprendimento.
- Definizione del progetto articolato per classi all'interno del curricolo

Il nostro Istituto, alla luce di quanto emerso nei due RAV dei presenti istituti, ha avuto modo di verificare i punti di forza e di debolezza della propria attività ed individuare le conseguenti aree di miglioramento.

Gli interventi prioritari ratificati nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, deliberati dal Collegio Docenti, sono i seguenti:

- elaborazione di criteri omogenei in tutte le discipline e per classi parallele al fine di valutare in modo omogeneo gli alunni in ingresso, a livello intermedio ed in uscita (programmazione, valutazione, prove d'ingresso, intermedie e finali);
- definizione delle competenze per ciascun ambito disciplinare da acquisire al termine conclusivo di ogni ordine di scuola e delle relative griglie di valutazione;
- definizione delle competenze chiave e di cittadinanza trasversali, da inserire nella programmazione di classe ed individuale
- definizione degli strumenti e criteri condivisi per la valutazione.

3. OFFERTA FORMATIVA

a. Linee guida del POF

Perché l'Istituzione scolastica possa essere luogo di crescita umana e culturale, occorre, prima di ogni altra cosa, che sappia coniugare il personale percorso di ciascuno con il territorio, ovvero con la realtà sociale, economica e culturale in cui il soggetto si è formato; ma è importante, al tempo stesso, che renda capaci di proiettarsi verso una realtà che potrebbe essere anche "altra", di confrontarsi con la

diversità ed osservare il reale da punti di vista diversi dal proprio, per sviluppare in modo critico un'attenzione partecipata per il mondo circostante e le sue problematiche.

Un ruolo fondamentale è svolto dalla famiglia che si trova oggi ad operare fra tante difficoltà: la mancanza di tempo dovuta a orari di lavoro sempre più pressanti, ma anche il suo contrario, la mancanza di lavoro e le difficoltà economiche generate dalla crisi; la superficialità, talvolta, del rapporto genitori-figli e l'esigenza che i ragazzi siano autonomi sempre più presto.

Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, per favorire il dialogo e il confronto suggerendo le strategie per la soluzione dei problemi. Tutti i protagonisti dell'azione educativa (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare di creare conflitti, pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione. Occorre, dunque, che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

Seguendo tali direttive, i docenti offrono agli studenti e alle famiglie dei progetti d'istituto rivolti al superamento o al miglioramento delle numerose situazioni di disagio. Il territorio di Colle Val d'Elsa con i suoi enti pubblici, ma anche con le associazioni, le parrocchie, i gruppi sportivi, collaborano fattivamente con la scuola per i fini sopra citati.

b. Il curriculum

Il curriculum di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia e, al tempo stesso, esplicita le scelte della nostra comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Consideriamo il curriculum un processo dinamico attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La nostra scuola predispone il curriculum disciplinare con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum d'istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.

c. Progetti curriculari qualificanti

I progetti sono un ampliamento dell'Offerta Formativa e sono rivolti agli alunni e alle loro famiglie. La finalità primaria è quella di supportare e potenziare i traguardi di sviluppo contenuti nel Curriculum di Istituto. Vi sono anche progetti finalizzati all'accoglienza e all'inclusione degli alunni per promuovere il loro benessere.

Alcuni progetti sono realizzati da docenti interni, alcuni da docenti esterni e altri ancora vengono proposti in collaborazione con gli enti locali presenti sul territorio. Ogni progetto ha una durata variabile.

Le attività ed i progetti approvati dal Collegio Docenti in quanto rispondenti ad esigenze formative degli alunni e a bisogni del contesto territoriale sono raggruppati nelle seguenti aree:

I. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

L'educazione alla cittadinanza attiva si pone come obiettivo quello di sviluppare una cultura improntata alla legalità, favorendo la messa in atto di comportamenti integri, consapevoli e collaborativi, rafforzando una visione di sé come parte attiva della comunità.

Il progetto, inoltre, mira a fornire agli studenti informazioni base sulle Istituzioni e sulle regole intese come norme giuridiche basate sulla Costituzione, quale documento fondamentale da cui partire per acquisire, passo dopo passo, conoscenze sempre più allargate rispetto alla più estesa comunità europea in cui vivono. Si tratta di un progetto multiforme, in cui confluiscono molteplici iniziative progettuali del POF, fra cui ricordiamo il Progetto legalità e l'E-Twinning.

Questo percorso si attiene alla Certificazione delle Competenze previste alla fine del primo ciclo d'istruzione e al quadro della Normativa europea, che delinea tre competenze chiave di cittadinanza al termine dell'istruzione obbligatoria:

- Costruzione del sé
- Costruzione di corrette e significative relazioni con gli altri
- Costruzione di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale

II. MATEMATICANDO

Il progetto Matematicando: matematica creativa, problem solving e coding, (dall'a.s. 2016/2017 diventa parte del progetto anche il pensiero computazionale che si pone l'obiettivo di sviluppare il codice informatico, ovvero la programmazione, sia delle più semplici azioni quotidiane sia degli algoritmi necessari alla risoluzione dei problemi matematici. Ancora una strada per migliorare le competenze logiche e la capacità di risolvere problemi da parte degli alunni in modo creativo, efficiente, semplice e anche divertente) si svolge prevalentemente in ore curricolari e coinvolge le tutte le classi di scuola primaria e gli alunni di cinque anni delle scuole dell'infanzia. La motivazione è tratta direttamente dalle "Indicazioni per il curricolo" del Ministero della Pubblica Istruzione): "la matematica dà strumenti...per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni altrui". Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate spesso alla vita quotidiana e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. "L'alunno imparerà ad affrontare con fiducia situazioni-problema, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni, congetturando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive."

OBIETTIVI

- Fare matematica risolvendo problemi;
- Imparare le regole elementari del dibattito scientifico, discutendo e motivando le possibili soluzioni proposte;
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, rendendosi consapevoli che il contributo di ognuno è alla base del successo collettivo;
- Confrontarsi in modo positivo con i compagni di altre classi;
- Sapersi organizzare per arrivare gradualmente a gestire il tempo a disposizione.

III. LEGGENDO

Il progetto Leggendo (animazione alla lettura) si svolge prevalentemente in ore curricolari e coinvolge le tutte le classi di scuola primaria e gli alunni di cinque anni delle scuole dell'infanzia e parte dalla consapevolezza dell'importanza della lettura e dell'amore per la lettura per raggiungere gli obiettivi della comprensione del testo e della capacità di scrivere in modo corretto e creativo.

OBIETTIVI

- Mettere in atto strategie educative e attività che rendano la LETTURA uno strumento che offra la possibilità di conoscere se stessi, gli altri e l'ambiente.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Avvicinarsi ai libri per conoscere meglio se stessi, le diverse culture, la storia dell'uomo e dell'umanità
- Stimolare e incrementare la motivazione al leggere e la lettura autonoma dei bambini
- Coltivare il piacere di leggere per conoscere, comunicare, interagire con il testo
- favorire la maturazione dell'identità personale
- capire ed esprimere emozioni e sentimenti
- stabilire rapporti con le persone e le diverse culture
- valutare criticamente la realtà che ci circonda.

IV. INTERCULTURA

Il contesto scolastico presenta una consistente percentuale di alunni con cittadinanza non italiana. Nonostante molti di questi alunni siano nati in Italia, i problemi linguistici permangono, soprattutto nell'ambito dei linguaggi specifici e la percentuale degli alunni non italo-foni che non vengono ammessi all'anno scolastico successivo risulta essere piuttosto consistente rispetto al totale. L'Istituto rileva inoltre che gli alunni non italo-foni, anche se da diversi anni in Italia, dimostrano notevoli difficoltà nello svolgimento della prova INVALSI. Molte delle famiglie di alunni italo-foni partecipano scarsamente alla vita della scuola e si confrontano di rado con i docenti. Il progetto 'Girotondo' dunque ha rilevato come prioritari i seguenti bisogni: apprendimento della lingua italiana dal livello di alfabetizzazione al livello B1; attività per l'integrazione sociale; attività per favorire il maggiore coinvolgimento delle famiglie. I destinatari saranno: tutti gli alunni che necessitano di potenziamento linguistico; le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana.

4. TEMI GENERALI DELLA SCUOLA

La scuola si trova ad assolvere finalità e compiti sia di carattere generale, stabiliti a livello istituzionale che specifici, connessi al contesto socio-culturale-economico del territorio in cui opera.

La scuola assolve al mandato istituzionale di affermare la sua centralità nella società della conoscenza, innalzando i livelli di istruzione e competenza degli alunni, nel rispetto delle diversità, potenzialità e peculiarità dei singoli, tenendo conto dei tempi e stili di apprendimento di ciascuno. La scuola assolve al compito di divenire una comunità aperta, tesa a creare un ambiente di continua ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, nonché di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, volta a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, anche al fine di contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione.

In coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, muovendosi nel selciato tracciato da normativa, linee di indirizzo ed indicazioni generali, l'Istituto ha assunto quale missione quella di realizzare un sistema educativo di istruzione e formazione finalizzato alla crescita ed alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità dei singoli, sulla base di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia e di una proficua collaborazione con il contesto sociale, culturale e produttivo del territorio.

I principi ispiratori sono quelli sanciti dalla Costituzione della Repubblica, in l'art. 3 "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Negli art. 30, 34 la Costituzione assegna ai genitori ed alla scuola il compito di istruire ed educare.

Fondamentale a tal fine è che gli insegnanti ed i genitori, nell'ambito dei propri distinti compiti e responsabilità, condividano i valori e le strategie di un comune progetto educativo creando una fattiva partnership educativa. Le linee di indirizzo per la realizzazione di quanto prefissato sono esplicitate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato con atto di indirizzo del Dirigente Scolastico ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

5. TEMI PROPRI DELLA SCUOLA

a. Temi posti dall'utenza e dal territorio

Il contesto socio culturale della valdelsa ci consente, e ci impone, di individuare alcuni bisogni prioritari a livello sociale, familiare e indirizza l'azione educativa verso specifiche risposte prioritarie, sono raggruppati in tre categorie:

SOCIETÀ	Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri, e delle loro famiglie Accoglienza ed integrazione degli immigrati interni e delle loro famiglie Accoglienza ed integrazione dei bambini svantaggiati Accoglienza ed integrazione dei bambini portatori di handicap
FAMIGLIE	Un servizio didattico-formativo all'altezza delle necessità Un servizio "sociale" che garantisca ospitalità e sorveglianza mentre i genitori sono fuori casa.
ALUNNI	Sentirsi parte integrante di un gruppo Gradualità e continuità degli apprendimenti Vivere situazioni socializzanti Trovare stimoli e motivazioni ad apprendere Raggiungere il successo formativo

b. Temi interni alla scuola

Anche i bisogni emersi all'interno della scuola possono essere raggruppati in tre categorie: continuità e qualità dell'insegnamento; inclusione e prevenzione; valutazione e documentazione.

Continuità e qualità dell'insegnamento. Il principio di continuità nasce dalla considerazione del fatto che appare unitario il percorso formativo che parte dalla Scuola dell'Infanzia, passa per la Scuola Primaria e si completa al termine della Scuola Secondaria di 1° Grado. La giusta risposta a questo carattere di unitarietà non consiste nell'omologare i vari tipi di scuola, ma – riconoscendo la discontinuità come necessario elemento pedagogico – nell'individuare i "collegamenti", i raccordi pedagogici e curricolari.

Anche a seguito dell'entrata in vigore delle Nuove Indicazioni per il Curricolo, il nostro Istituto si impegna in un percorso di riflessione volto all'approfondimento delle tematiche curricolari e alla costruzione di percorsi in verticale.

La costruzione di curricoli verticali, progressivi e continui, rappresenta un'esigenza e un'opportunità sia per gli insegnanti, sia per gli alunni. Per i docenti è un'occasione di formazione in servizio

caratterizzata da attività di ricerca, progettazione, sperimentazione, che permetterà di ottenere nuove competenze e affinare le professionalità. Per gli alunni il curriculum verticale rappresenta lo strumento che valorizza il soggetto che apprende, perché tiene conto dei suoi bisogni cognitivi, emotivi, relazionali, e punta alla costruzione di conoscenze durature come all'acquisizione di competenze trasversali. La compresenza, all'interno di un medesimo Istituto, di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie consente la progettazione di percorsi caratterizzati da una forte distensione dei tempi.

Inclusione e prevenzione: il recupero delle potenzialità. La fusione delle nostre istituzioni in un unico comprensivo ha valorizzato l'impegno che da sempre contraddistingueva le nostre scuole: la cura e il recupero delle potenzialità di tutti gli alunni; continua pertanto ad essere un obiettivo prioritario quello di porre particolare attenzione a tutte quelle situazioni, transitorie o durevoli, che determinano un bisogno educativo da accogliere e da colmare.

La nostra Scuola si impegna a costruire per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, siano essi alunni certificati ai sensi della Legge 104/92, o alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) o comunque alunni bisognosi di interventi educativi specifici, una rete di relazioni e una rete organizzativa volta alla qualità dei propri interventi didattici e formativi. Pensare all'alunno con Bisogni Educativi Speciali all'interno della scuola, infatti, significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri.

La presenza di un alunno con difficoltà è un'occasione, per tutti gli attori del processo educativo, di scoprire e vivere quei valori che sono parte notevole nell'educare alla conoscenza e all'attenzione dei bisogni degli altri, alla disponibilità nell'aiutare e nell'accogliere. Per creare una cultura dell'integrazione è importante che all'interno della scuola, ogni risorsa venga attivata (docenti, discenti, personale ATA, esperti, educatori, famiglie...) e che si costruisca un clima di solidarietà nei confronti dei ragazzi in difficoltà, un clima in cui ciascuno possa sentirsi partecipe e accettato. Dall'A.S. 2013/2014, secondo quanto disposto dalla normativa vigente (C.M. N° 8 del 6 marzo 2013) il nostro Istituto elabora il P.A.I. ovvero il Piano Annuale di Inclusione, documento che fotografa il livello di inclusività della nostra Scuola.

Valutazione e documentazione. Essa rappresenta un atto di conoscenza, volto ad attribuire valore all'esperienza educativa e didattica, basato sulla ricerca di criteri che stabiliscano ciò che è importante documentare e valutare. Dunque, non si può parlare di valutazione (e in modo particolare di valutazione nella scuola) senza coinvolgere concetti più generali sull'idea e sugli scopi della formazione stessa. La valutazione, o meglio l'idea che se ne ha, pervade l'intera esperienza didattico-educativa; da essa non si può mai prescindere, non solo nel momento finale, ma nemmeno durante il percorso nel quale prende forma il processo di apprendimento.

La ricerca psicologica e pedagogica degli ultimi anni ha posto l'attenzione sui processi e sugli aspetti formativi più che sui prodotti, con un implicito invito a rinunciare all'eccessiva quantità di nozioni. Determinanti appaiono i linguaggi e i codici in grado di veicolare le conoscenze proprie dei diversi ambiti disciplinari, le abilità comunicative, espressive e relazionali, le modalità attraverso le quali si perviene alla costruzione di quadri coerenti di realtà, connotati di significati e frutto dell'interazione dell'individuo con l'ambiente (nell'accezione più ampia di ambiente naturale, sociale, culturale, ecc...). La conoscenza, ormai, si configura più come costruzione (individuale e/o sociale) piuttosto che come risultato di un atto di trasmissione da chi sa di più a chi sa di meno.

Per ciò che riguarda la scelta degli strumenti atti a raccogliere i dati da valutare, bisogna innanzitutto escludere l'utilizzo di prove di verifica sempre e comunque unilaterali, onde evitare il rischio di standardizzare la scuola più che i suoi risultati. Il ricorso (e soprattutto l'abuso) a test oggettivi non rappresenta un momento isolato o neutrale rispetto alla progettazione didattico-educativa, perché

questa ne verrà inevitabilmente influenzata. Per questo risulta importante la verifica di itinerari di sviluppo non connessi solo e strettamente all'età anagrafica degli alunni o alla loro appartenenza ad una classe o ad un ciclo scolastico: aspetti fondamentali sono anche i progressi ottenuti, la motivazione all'apprendimento, i risvolti affettivi, socio-emotivi, le caratteristiche delle differenti personalità e delle dinamiche interne al gruppo discente. Sulla base dei risultati dei RAV e dei PDM, il nostro Istituto elaborerà indicatori condivisi per la valutazione del comportamento degli alunni, per concorrere allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità.

c. Risposte organizzative della scuola

I. Continuità'

Nelle scuole del nostro Istituto esistono progetti di continuità e progetti ponte tra i vari ordini di scuola, che mirano ad un rapporto permanente e stabile, che abbia carattere di organicità in relazione ad aspetti organizzativi e pedagogici. Tali progetti prevedono la programmazione di:

Incontri tra insegnanti di Scuola Primaria e dell'Infanzia al fine di acquisire i pareri su eventuali iscrizioni anticipate.

Incontri tra insegnanti delle classi-ponte, per procedere alla formazione delle classi, allo scambio di informazioni sugli alunni e al monitoraggio del loro cammino scolastico, riflettendo e progettando insieme eventuali relativi interventi.

Incontri tra i bambini delle classi quinte di Scuola Primaria ed i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° Grado: conoscenza reciproca, conoscenza degli ambienti, realizzazione di progetti congiuntamente programmati, partecipazione comune ad eventi di particolare rilievo formativo e sociale.

Le attività in continuità tendono a garantire al bambino percorsi formativi unitari dal nido fino alla Scuola Secondaria di 1° grado, per promuoverne la maturazione globale.

Per favorire la continuità i docenti dei tre ordini di scuola si coordinano tra loro per creare momenti di incontro tra insegnanti e bambini appartenenti alle sezioni ed alle classi degli anni ponte fra i vari ordini di scuola

II. Orientamento

Alla luce delle innovazioni normative volte all'innalzamento dell'obbligo scolastico e nel rispetto delle linee guida di seguito indicate, la scuola secondaria di 1° grado progetta e organizza percorsi finalizzati all'orientamento scolastico degli alunni delle classi terze. In particolare sono programmati e coordinati:

attività di informazione sulle scuole secondarie di secondo grado, con attività di orientamento svolta dagli stessi Istituti presso la scuola secondaria di primo grado;

pubblicizzazione degli Open-Day di tutte le scuole del territorio;

incontro con i genitori da parte di personale del Centro per l'Impiego per informare sul sistema scolastico, l'offerta formativa in provincia ed il ruolo della scuola e della famiglia nella scelta;

attività di consulenza a cura del centro dell'impiego di Poggibonsi; - possibilità di confrontarsi con lo psicologo scolastico.

III. Inclusione

La didattica speciale

L'apprendimento è un processo abbastanza complesso all'interno del quale agiscono diverse variabili: la dotazione cognitiva, le caratteristiche della personalità, la disponibilità emotiva, le

capacità relazionali, l'equilibrio affettivo, l'ambiente familiare, l'ambiente socio-culturale, l'istruzione scolastica. Ciascuno di questi elementi risulta determinante per il raggiungimento di un apprendimento che possa definirsi significativo.

«Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF (International Classification of Functioning, OMS, 2002) e che necessita di educazione speciale individualizzata» (ICF).

La direttiva MIUR individua tra i bisogni educativi speciali le tre seguenti categorie:

- disabilità (legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/10);
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

L'attenzione agli alunni con BES è, per l'istituzione scolastica, fattore doveroso e imprescindibile. Come indicato dal DPR 275/99 all'articolo 4 del Regolamento sull'autonomia, infatti, la scuola deve assicurare il successo formativo a tutti gli studenti, valorizzare la diversità e promuovere le potenzialità di ciascuno (declinandole in conoscenze, abilità e competenze). Favorire il successo formativo degli alunni con BES significa, anzitutto, prendersi cura del loro disagio e, soprattutto, esserne a conoscenza.

Compito della scuola sarà, dunque, quello di "ascoltare" il disagio dello studente e ricercarne le cause profonde e reali. Ciò che l'insegnante tenderà a promuovere non sarà, pertanto, solo il successo formativo e l'inserimento o l'integrazione dell'alunno con BES all'interno della classe, quanto piuttosto la sua reale "inclusione" (come auspicato dalla Convenzione ONU n. 18 del 2010).

La Circolare Ministeriale del 27 /12/2013 indica quali sono i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) affinché venga adottata una politica interna delle scuole per l'inclusione, che assuma una reale trasversalità e centralità rispetto al complesso dell'offerta formativa.

Il G.L.H.I. è composto dal Dirigente scolastico, dalla funzione strumentale handicap e referente per DSA e disagio, dalle insegnanti di sostegno, da un insegnante per plesso, dagli specialisti interessati, dal rappresentante del Comune, dal rappresentante dei Servizi sociali (FTSA) e dal Presidente del Consiglio di Circolo.

All'interno di tale gruppo si costituisce il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), formato dalle insegnanti di sostegno e dalla funzione strumentale per l'handicap e referente per DSA e disagio, che svolge le seguenti funzioni:

rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi;
consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi individuati;
rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
elaborazione di un PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, che sarà discusso e deliberato nel Collegio dei Docenti.

Il gruppo procederà ad un'analisi della criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica già operati e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola.

Adempimenti dell'insegnante di sostegno

Consultare i documenti riguardanti l'alunno. La documentazione di norma comprende:

1. la certificazione medica
2. la Diagnosi Funzionale
3. il Profilo Dinamico Funzionale (se disponibile) e i suoi aggiornamenti
4. il Piano Educativo Individualizzato per ogni anno scolastico precedente

5. altri documenti (relazioni di fine anno, verbali, etc. che possono essere utili per ricostruire il percorso scolastico dell'alunno.

Predisporre una proposta d'orario di servizio:

L'insegnante di sostegno è tenuto a adeguare il proprio orario di servizio tenendo conto principalmente dei bisogni dell'alunno.

Incontri GLIC, almeno due per ogni anno scolastico. Partecipano agli incontri:

operatori socio-sanitari;

famiglia;

scuola (personale docente e non docente);

operatori socio educativi.

L'insegnante di sostegno concorda con gli insegnanti curricolari date e modalità di verifica stesura del PEI. Il P.E.I. dell'alunno con disabilità deve essere compilato dal consiglio di classe. Viene elaborato ogni anno dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica e dopo l'incontro sopra detto; comunque, entro e non oltre il 15 dicembre.

Avendo partecipato agli incontri di continuità per alunni provenienti da cicli precedenti, avendo preso visione della documentazione conservata nel fascicolo personale riservato dell'alunno, l'insegnante di sostegno potrà condividere le informazioni più rilevanti con i colleghi curricolari della classe, al fine di favorire la prima formulazione di una strategia di lavoro comune. Va comunque specificato ai colleghi che la consultazione del fascicolo riservato è consentita a tutti i componenti del C. di C.

Verifica PEI con verbale dell'incontro e compilazione della scheda di verifica presente nel PEI

Entro il mese di aprile dovrà essere svolto l'incontro per la verifica P.E.I.

Partecipano:

- operatori socio- sanitari;
- famiglia;
- scuola (personale docente e non docente);
- operatori socio educativi.

Relazione finale su modello predisposto da inviare all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Documenti di passaggio dalla Scuola d'Infanzia e Primaria: sarà cura di ogni docente predisporre la documentazione e fornire le informazioni sugli alunni mediante riunioni sulla continuità.

Relazione finale per l'Istituto Scolastico, Scuola Secondaria di Primo Grado:

relazione finale che contiene indicazioni sugli apprendimenti e sulla crescita dell'alunno durante i tre anni della Scuola Secondaria di Primo Grado; tale relazione dovrà essere redatta in duplice copia: una copia per la commissione di esame; l'altra da inviare alla Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Verifica e valutazione

Verifica

All'inizio dell'anno scolastico verrà effettuata una verifica di tipo diagnostico per accertare conoscenze e abilità già in possesso dell'alunno.

Le verifiche, lungo il corso dell'anno scolastico, tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell'approccio metodologico dell'insegnante. Esse saranno perciò formative, intese come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica.

Le verifiche sommative daranno, invece, una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e delle specifiche competenze raggiunte dagli allievi.

Tipologie di verifica: test d'ingresso; verifiche scritte (strutturate e semi-strutturate); prove pratiche; verifiche orali.

Le tipologie di verifica saranno scelte dai docenti sulla base delle specificità degli alunni.

Valutazione

Il processo di valutazione (continua, formativa, orientativa, trasparente), si configura come momento formativo inteso a potenziare l'autocoscienza ed a promuovere i successi personali per incentivare la motivazione e favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, evitando di ridurre la valutazione finale ad una semplice misurazione cioè ad una semplice media matematica dei voti conseguiti nelle prove di verifica.

L'insegnante si impegnerà a somministrare verifiche oggettive, valide ed affidabili, al fine di produrre una valutazione che sia il più possibile valida, fedele e funzionale. La valutazione del processo formativo scaturirà essenzialmente dal grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dimostrato dagli studenti nell'ambito delle varie verifiche, ma essa terrà conto di ogni altro elemento che possa servire a definirne le abilità e le capacità:

l'impegno profuso;

la partecipazione al dialogo educativo;

la puntualità nel lavoro a casa;

il contributo personale alle attività curricolari ed extracurricolari;

i progressi registrati rispetto ai livelli di partenza;

condizioni o problemi particolari degli allievi, delle loro famiglie e del loro ambiente di vita;

il comportamento.

IV. Esperti Esterni

Il nostro Istituto si avvale ormai da anni della collaborazione di **alcuni** esperti esterni assunti con contratto di prestazione d'opera occasionale. Essi operano nelle aree di intervento di seguito indicate, per le quali sono necessarie competenze specifiche e specialistiche, assenti all'interno degli organici di personale in servizio.

Prevenzione del disagio. La presenza dello Psicologo d'Istituto qualifica l'intervento sia sugli alunni che nei confronti delle famiglie, e rappresenta un punto di riferimento stabile per i docenti che possono avvalersi della sua collaborazione nell'affrontare aspetti problematici o situazioni a rischio. Lo psicologo della scuola non "fa terapia", ma offre uno spazio e un tempo dedicati all'ascolto e alla consulenza, in modo da facilitare la comunicazione sulle dinamiche relazionali, di approccio e di rapporto.

6. LA SCUOLA

a. Strutture e infrastrutture

L'Istituto Comprensivo 1 "A. Salvetti" istituito nel corrente anno scolastico, nasce dall'unificazione del Circolo Didattico 1 di Colle di Val d'Elsa con la Scuola Media (oggi Secondaria di 1° grado).

Oggi comprende 5 scuole, cioè tutte le scuole di base presenti sul territorio comunale: la scuola dell'infanzia di Maremmana Vecchia e la primaria 'A. Salvetti', la scuola dell'infanzia Buonriposo e primaria di Gracciano, quattro sezioni della scuola secondaria 'A. di Cambio'.

Le scuole di via XXV Aprile dal corrente anno scolastico subiranno profonde trasformazioni per garantire la sicurezza di tutti i plessi. In vista dei lavori nel plesso della Secondaria saranno accolti temporaneamente l'Ufficio della Presidenza e Segreteria.

L'aumento crescente di alunni extracomunitari ha stimolato la progettazione di percorsi di L2 (alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana), interculturali, di formazione dei docenti, uso delle nuove tecnologie.

Gli alunni dell'Istituto hanno in larghissima parte lo stesso percorso scolastico, dall'Infanzia fino alla scuola Secondaria: ciò motiva un'assunzione di una logica progettuale unitaria e uno stretto raccordo tra i diversi segmenti scolastici in termini di esperienze, acquisizioni, atmosfera relazionale.

b. Struttura organizzativa interna

Il personale della scuola e l'utenza

Un'analisi delle risorse interne all'Istituto deve partire da elementi di conoscenza relativi:

- alla funzione svolta dalle persone che a vario titolo sono coinvolte nel progetto formativo;
- alle competenze espresse complessivamente dai docenti;
- alle competenze professionali e personali.

I soggetti sotto indicati costituiscono risorse per l'Istituto, sia in dimensione individuale che in dimensione associata e collegiale, perché portatori di competenze specifiche che maturano nell'ambito della funzione svolta.

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

I Docenti hanno competenze culturali e professionali di base, che sono cresciute e si sono affinate nella formazione continua, assicurando loro un'adeguata preparazione in ambito pedagogico didattico. Temi significativi di aggiornamento, per i quali i docenti hanno attivato un continuo ed approfondito confronto, sono la continuità interna al 1° Ciclo di Istruzione, la qualità della relazione educativa, la comunicazione, l'innovazione metodologica, l'informatica.

Il D.S.G.A. cura i servizi generali ed amministrativo-contabili, coordina personale A.T.A., responsabile dell'attività istruttoria relativa a procedimenti amministrativi/attività negoziale.

Il Personale A.T.A. che nella parte amministrativa garantisce il supporto ai progetti, la gestione del programma annuale, il rapporto con l'utenza; i collaboratori scolastici garantiscono le pulizie degli edifici, la sorveglianza degli alunni e il supporto ai docenti.

Gli Alunni. La popolazione scolastica dell'Istituto è costituita, in larga parte, da alunni che risiedono nello stradario della scuola di appartenenza; in misura minore, da alunni residenti fuori zona.

I. Scuola dell'Infanzia

Accoglienza e organizzazione

L'inizio dell'anno scolastico si caratterizza per l'esigenza di conoscersi, sia per gli adulti che per i bambini, perciò l'elemento portante, attorno al quale devono strutturarsi i primi momenti educativi, è l'incontro con i bambini che vengono a scuola per la prima volta o dei bambini che devono riprendere il contatto con gli altri.

Durante i primi giorni di settembre le insegnanti della scuola dell'infanzia coordinano gli orari in previsione dell'inizio delle lezioni ed, in modo particolare, il periodo dell'accoglienza. Per gestire con tranquillità questa delicata fase dell'anno scolastico le scuole d'infanzia di Via Maremmana Vecchia e Buonriposo - Gracciano predispongono:

- Un incontro preliminare con i genitori prima dell'inizio delle attività scolastiche con la finalità di presentare le insegnanti, esporre il lavoro e l'organizzazione dei progetti educativi previsti per l'anno in corso.
- La strutturazione di un ambiente favorevole affinché bambini e genitori si sentano accolti e a proprio agio; promuovono strategie d'intervento di carattere emotivo – relazionale e rendono l'ambiente accogliente e stimolante. Inoltre, la presenza dei genitori, che i primi giorni di scuola possono trattenersi in sezione, esercita sui bambini ultimi arrivati un'azione rassicurante.
- Una turnazione di lavoro delle insegnanti in modo da favorire un maggior numero di ore di compresenza durante il periodo di inserimento per favorire:

- a) Inserimento/adattamento
- b) autonomia /autogestione
- c) osservazione delle primissime relazioni dei bambini per un più calibrato intervento educativo/didattico successivo.

Nelle sezioni di entrambe le scuole, le insegnanti si organizzano tenendo conto delle esigenze della sezione e del gruppo dei bambini nuovi iscritti; scegliendo l'entrata scaglionata e l'uscita anticipata per un paio di settimane.

L'organizzazione dell'accoglienza tiene conto della seguente scansione:

Nella scuola di Maremmana vecchia

1^a e 2^a settimana: i bambini neo iscritti frequentano due o tre ore secondo le loro necessità, mentre tutti gli altri escono alle ore 13,00

Tale orario è valido anche per la sezione sezioni a tempo ridotto

3^a settimana: è prevista la frequenza di tutti i bambini senza fruizione della mensa con frequenza orario (ore 7,55/ 8,55 – 13.00)

Al termine della 3^a settimana, inizia la frequenza con orario completo con riposo pomeridiano.

A gennaio iniziano a frequentare i bambini anticipatori con frequenza graduale durante la prima settimana con flessibilità di orario, secondo le esigenze del bambino, ed orario completo dalla seconda settimana in poi.

Nella scuola di Buonriposo-Gracciano

1^a: nella sezione dei bambini di tre anni vengono individuati due gruppi, ognuno dei quali frequenta per 1,30 h circa (1° gruppo dalle ore 9.00 alle ore 10.30; 2° gruppo dalle ore 11.00 alle ore 12.30)

2^a settimana: tutti i bambini possono frequentare dalle ore 9. 00 alle e ore 12.30.

3^a settimana: è prevista la frequenza di tutti i bambini con fruizione della mensa (ore 9.00-14.00)

4^a settimana: frequenza con orario completo ed inizio dei turni con riposo pomeridiano.

L'orario naturalmente è flessibile e tiene conto delle esigenze di ciascun bambino.

A gennaio gli alunni anticipatori iniziano a frequentare in maniera graduale, secondo le proprie necessità.

Organizzazione della scuola dell'Infanzia di via Maremmana Vecchia

L'insegnante della sezione a tempo ridotto effettua sempre orario antimeridiano dalle ore 7,55 alle ore 13,00.

Le insegnanti delle 5 sezioni a tempo normale effettuano, a settimane alterne, orario antimeridiano 7,55 -13,00 e orario pomeridiano 12,00-17,00, o 11,00-16,00, al fine di aumentare la compresenza.

Le insegnanti, durante le prime settimane scolastiche, per avere più ore di compresenza, anticipano l'orario di ingresso pomeridiano o posticipano l'orario di uscita per un massimo di 5h a insegnante (come prevede il Progetto accoglienza).

Nei primi mesi dell'anno scolastico, laddove se ne verifichi la necessità, l'orario di frequenza dei bambini può essere soggetto a flessibilità.

La scuola, attigua alla scuola primaria "Salvetti", dispone di due saloni per l'accoglienza, il gioco, l'alternativa alla religione cattolica e l'angolo biblioteca (al momento l'aula originariamente destinata alla biblioteca è occupata da una sezione a causa di lavori in corso); una sala mensa; aule dotate di bagni e dormitori ; un'aula per i bisogni educativi speciali e due giardini con attrezzature ludiche.

E' presente 1 sezione a tempo ridotto e 5 a tempo normale tutte sezioni eterogenee per età, 11 insegnanti di sezione , 1 insegnante di religione che effettua 1,5h di lezione per sezione una volta la settimana e le insegnanti di sostegno a seconda delle esigenze delle sezioni.

L'organizzazione delle attività tiene conto della seguente scansione:

Con l'inizio dell'orario completo, le insegnanti anticipano l'orario di entrata del turno pomeridiano e posticipano l'orario di uscita del turno antimeridiano di un'ora, per un totale di

5h a insegnante per garantire una maggiore compresenza.

L'inizio dell'orario completo, di solito dopo 10 o 15 giorni dall'inizio della scuola, può essere variato di anno in anno secondo le necessità.

A gennaio iniziano a frequentare i bambini anticipatori con frequenza graduale durante la prima settimana dalle 8,55 alle 11,30 ed orario completo dalla seconda settimana in poi.

I collaboratori scolastici sono 2 a tempo normale che si alternano nei turni antimeridiani e pomeridiani dalle 7,00 alle 14,00-dalle 12,00 alle 19,00 e sono supportati da un terzo collega con orario part time dalle ore 12,00 alle ore 14,00.

Organizzazione della scuola di Buonriposo-Gracciano.

La scuola è attigua alla scuola primaria di Gracciano e dispone di un salone per l'accoglienza ed il gioco, una palestra, una sala mensa, aule dotate di bagni e dormitori, un'aula per le insegnanti, una piccola aula TV, un'aula per i bisogni speciali, aule dotate di dormitori, per il sostegno, una biblioteca e tre giardini con attrezzature ludiche; nel salone è stata allestita una piccola biblioteca.

La scuola è costituita da 6/7 sezioni omogenee per età quando è possibile. Di solito si costituisce una sezione a tempo breve Quest'ultima osserva. l'orario antimeridiano 7,55-13,00 ed ha una sola insegnante. Le altre 2 sezioni accolgono i bambini dalle ore 8,55 alle ore 17,00; 2 sezioni alternano gli orari 7,55-17,00 e 8,55-17,00; 2 sezioni anticipano accolgono i bambini dall'orario di ingresso alle ore 7,55, una delle quali esce alle ore 16,00.

In ogni sezione ci sono due insegnanti che svolgono a giorni alterni l'orario antimeridiano 7,55-12,30; 8,55-13,00 e l'orario pomeridiano 11,30-17,00 oppure 11,00-17,00. Nella sezione E con orario 7,55-16,00, le insegnanti svolgono a giorni alterni l'orario antimeridiano 8,55-13,00 e l'orario pomeridiano 11,00-16,00 -17,00

E' presente una insegnante di religione che svolge 1,5h di lezione alla settimana in ogni sezione e le insegnanti di sostegno il cui orario è articolato in base alle esigenze dei bambini interessati. Nel plesso ci sono 4 collaboratori scolastici, 3 a tempo pieno con orario antimeridiano 7,30-14,30 e pomeridiano 12,00-19,00 a giorni alterni, 1 part time con orario 7,30-10,30. 9-10

II. Scuola Primaria

Organizzazione

Nella scuola primaria "A. Salvetti" ci sono 5 classi a 31 ore con due rientri pomeridiani e 10 classi a tempo pieno (40 ore). Nella scuola primaria di Gracciano 5 sono le classi a 31 ore con 2 rientri pomeridiani e 5 le classi a tempo pieno. L'orario è 8.00-13.00-16.00 su 5 giorni settimanali.

All'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti programmano le attività annuali secondo le Indicazioni per il Curricolo e le finalità indicate dal P.O.F. È compito esclusivo della scuola e dei docenti assumersi la responsabilità e la libertà di progettare ed individuare percorsi formativi calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità dell'alunno.

Accoglienza

I primi giorni di scuola segnano per i bambini e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo": un tempo carico di aspettative ma anche di timori. Il periodo dell'accoglienza, pertanto, è fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. Una didattica flessibile unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggio permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi e di integrarsi.

Per ottimizzare l'accoglienza degli alunni nuovi iscritti alla classe prima, e per consolidare il senso di appartenenza degli alunni già frequentanti, si propone un percorso didattico laboratoriale che guidi gli alunni a raccontare le "storie dell'estate": storie del proprio vissuto (luoghi, emozioni, giochi) ma anche a riprendere storie scelte dai bambini.

Il percorso si articola in tre fasi:

- Il racconto e l'ascolto
- La scelta e rielaborazione di una o più storie.
- La costruzione libera di un elaborato

III. La Scuola Secondaria di Primo Grado.

Organizzazione

La Scuola secondaria di primo grado 'A. di Cambio' è costituita da 4 sezioni, che hanno mantenuto la denominazione d'origine, ovvero sezione A, C, E e G, per un totale di 12 classi. Dall'a.s 2013-14, è stato stabilito di suddividere l'orario settimanale di lezione su cinque giorni, dal lunedì al venerdì e il sabato è libero.

Ogni giorno, l'orario scolastico è di sei ore di 55 minuti, con ingresso alle 8,15 e uscita alle 13,45. I cinque minuti necessari al completamento dell'ora, vengono recuperati con un rientro settimanale, che si svolge il giovedì. I rientri del giovedì pomeriggio sono operativi dal primo di ottobre a fine maggio. Gli alunni hanno così a disposizione ogni settimana un'ulteriore risorsa oraria pomeridiana che sarà utilizzata per:

- recuperare o potenziare conoscenze e competenze,
- approfondire argomenti particolari,
- realizzare laboratori anche con misurazione delle competenze acquisite
- svolgimento dei progetti previsti dal Piano dell'Offerta Formativa.

Le ore del pomeriggio rientrano a tutti gli effetti nell'orario scolastico. Non hanno quindi carattere facoltativo: tutti gli alunni sono tenuti a frequentarle. Il calendario delle attività pomeridiane, definito dal consiglio di classe, viene comunicato entro la fine di settembre. La documentazione delle attività svolte sarà riportata, come di consueto, sul registro on line da parte di ogni docente.

Nei giorni di rientro pomeridiano, gli alunni consumano a scuola, sotto la sorveglianza dei docenti, un pasto leggero portato da casa, in quanto il servizio mensa non è attualmente presente. Al momento dell'uscita del pomeriggio (ore 16,30) sono disponibili i servizi di trasporto di cui gli studenti si servono abitualmente.

La scuola si è dotata di un software per l'utilizzo del registro elettronico. Questo consente al Dirigente e al personale della scuola di inserire voti, assenze, attività in tempo reale nel sistema informativo scolastico. Le famiglie via web possono usufruire di questo strumento che, garantendo il massimo della sicurezza e della privacy, permette loro di consultare le informazioni sul curriculum del figlio, delle attività svolte quotidianamente, delle note disciplinari e sulle assenze, di prenotare il ricevimento dei professori. Il sistema di controllo degli accessi garantisce che ogni singola procedura sia gestita da operatori espressamente autorizzati mediante apposite chiavi di identificazione e password, nel rispetto delle normative sulla privacy. I docenti non hanno più il registro cartaceo ma hanno a disposizione, in comodato d'uso, alcuni tablet Samsung o PC della scuola.

Da alcuni anni la connessione da internet è in fibra ottica, con velocità di banda in download di 80 Mbps e in upload di 10 Mbps. Tutti gli ambienti didattici sono coperti.

Accoglienza

Per l'accoglienza degli alunni nuovi iscritti alla classe prima, durante la prima settimana sono predisposte delle attività volte alla conoscenza reciproca di alunni e docenti e della struttura scolastica e della sua organizzazione.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è l'azione responsabile dei docenti, svolta secondo i criteri definiti dagli Organi collegiali, per innalzare le competenze degli alunni e far loro raggiungere i traguardi formativi

individuati. Orienta la progettazione dell'attività didattica e le scelte metodologiche. E' strumento di comunicazione trasparente ed oggettiva, che qualifica i percorsi in continuità verticale tra le scuole e la rete educativa costruita in collaborazione con le famiglie.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, attraverso la valutazione si perseguono le seguenti priorità strategiche:

- il potenziamento dell'inclusione e del successo scolastico, lo sviluppo delle competenze
- la riduzione delle differenze nei livelli di apprendimento.
- La promozione dell'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nella valutazione si individuano diversi profili: della didattica, di istituto, di sistema. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, nelle scuole del nostro Circolo è prevista: la valutazione didattica (quadrimestrale, annuale, prove INVALSI), la valutazione di istituto, la valutazione di sistema (annuale:RAV).

La valutazione didattica. Le verifiche saranno informali, cioè continue e analitiche all'interno dell'attività didattica, e formali, al termine di ogni attività di lavoro. La verifica sommativa sarà riferita alle competenze e alle conoscenze acquisite in un arco di tempo più lungo.

Ogni insegnante informerà preventivamente gli alunni della tipologia e dei contenuti delle verifiche. Il Collegio dei docenti stabilisce i criteri base da adottare, sia in sede di valutazione disciplinare, che quadrimestrale, riconducibili, pur nelle loro sfaccettature ed articolazioni, a tre linee-guida:

- livello di progressione raggiunta sia sul piano educativo che didattico, secondo gli obiettivi individuati, rispetto alla situazione di partenza;
- livello di conoscenza da parte dell'alunno degli obiettivi da raggiungere;
- livello di progressiva autoconsapevolezza da parte dell'alunno delle proprie carenze e delle abilità acquisite.

La valutazione si concretizza attraverso:

- l'osservazione sistematica da parte dei singoli insegnanti
- la scheda personale dell'alunno recante i giudizi espressi, con voti numerici, per ciascuna disciplina, per le attività laboratoriali a cui ha partecipato e sul comportamento, espresso con giudizio sintetico, accompagnati da un giudizio analitico alla fine del primo quadrimestre e finale di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza.

Il nostro Istituto prevede di raggiungere nei prossimi tre anni una modalità condivisa per la valutazione del processo insegnamento-apprendimento, indicata come segue. Nel periodo iniziale dell'anno scolastico, per materia nelle classi parallele, con il coordinamento del Responsabile del Dipartimento di appartenenza, gli insegnanti decidono le tipologie dei test comuni da sottoporre e i criteri di valutazione degli stessi, in base agli obiettivi specifici della disciplina. Vengono così rilevate in ogni disciplina le situazioni di partenza di ogni alunno, in particolare per le classi prime, questo anche al fine di organizzare tempestivamente attività di recupero e consolidamento per fasce di livello. Per ogni disciplina sono previste tre prove comuni ad inizio anno, alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. Al termine del percorso scolastico il Consiglio di classe elabora una valutazione delle competenze.

Valutazione del Comportamento Sulla base della nuova normativa nazionale e dello Statuto delle studentesse e degli studenti, Il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti di Istituto, il comportamento nel I ciclo di Istruzione è riferito soprattutto alla qualità della relazione dell'alunno con i compagni, insegnanti e personale scolastico e della correttezza nella osservanza delle regole e nel rispetto dell'ambiente scolastico. Il comportamento viene identificato fondamentalmente in tre aspetti osservabili assunti dall'alunno nella quotidiana vita scolastica: la relazione con gli altri, l'osservanza delle regole, il senso di responsabilità nel suo agire. La valutazione sarà espressa

mediante “aggettivazione” sia per la scuola primaria e che per la scuola secondaria di I grado. La scuola ha individuato dei *Criteri per la valutazione del comportamento* (allegati per i due ordini di scuola).

- Correttezza di comportamento nei confronti dei compagni, degli insegnanti, del personale scolastico e delle altre persone adulte con cui l’alunno è chiamato a rapportarsi
- Rispetto delle regole della vita scolastica, stabilite anche dal Regolamento e degli ambienti scolastici utilizzati dall’alunno
- Responsabilità in ordine alla consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e delle azioni altrui nella convivenza scolastica e sociale.

La valutazione di sistema. La valutazione di sistema viene effettuata in un’ottica di confronto a livello nazionale, per assicurare degli standard formativi minimi condivisi da tutte le istituzioni scolastiche del paese, dall’INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Scolastico) per conto del (Ministero dell’Istruzione Pubblica. La Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 ha introdotto un nuovo procedimento di valutazione degli Istituti Scolastici, attraverso fasi successive a partire dall'anno scolastico 2014-2015. Recentemente ogni Istituto ha provveduto a redigere un Rapporto di Autovalutazione, RAV, in cui vengono evidenziate le pratiche didattiche, la gestione degli istituti ed i risultati scolastici degli alunni, al fine di rendere omogenea l'attività all'interno di ciascun plesso e coordinata la programmazione fra i vari ordini di scuola.

L’autovalutazione e la valutazione del PTOF nel suo insieme, dei progetti di Istituto e dei progetti di plesso, costituiscono un momento fondamentale perché la scuola possa rispondere sempre meglio ai bisogni della propria utenza e al territorio.

La valutazione dell’organizzazione di tempi e spazi funzionali alle attività educative, del funzionamento degli organi collegiali, delle commissioni e delle Funzioni Strumentali, la gestione delle risorse finanziarie e strutturali, il funzionamento degli uffici, i rapporti con il territorio, i rapporti con le famiglie, a nostro avviso potrà essere condotta in itinere con gli stessi strumenti sopra descritti.

a. La valutazione alla Scuola dell'Infanzia

Per la valutazione delle competenze individuali di ciascun bambino è stata predisposta una griglia osservativa per ogni fascia di età in cui i diversi indicatori vengono descritti come: 1- *competenza da migliorare*; 2- *competenza mediamente raggiunta*; 3- *competenza pienamente raggiunta*. Tale griglia di valutazione al termine del percorso scolastico viene consegnata in Direzione. (Allegato)

La valutazione riguarda i seguenti ambiti: "Il sè e l'altro", "Il corpo e il movimento", "Immagini, suoni e colori", "I discorsi e le parole", "La conoscenza del mondo".

Tale strumento è principalmente un utile riferimento di autovalutazione per le insegnanti, allo scopo di attuare strategie e insegnamenti individualizzati, di recupero e potenziamento, oltre ad essere la presentazione del singolo bambino al ciclo successivo.

Infine, per gli alunni di 5 anni che passeranno alla scuola primaria, suddetta valutazione può essere integrata dal Questionario osservativo IPDA, per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento.

b. La valutazione alla Scuola della Primaria

La valutazione degli apprendimenti di matematica ed italiano, si prevedono prove annuali: ad inizio anno, alla fine del primo quadrimestre e al termine dell’anno scolastico. Ogni prova è accompagnata da una griglia valutativa che ne assicura l’uniformità di valutazione tra classi parallele. Per la valutazione degli apprendimenti all’inizio e alla fine di ogni quadrimestre, a partire dal prossimo anno scolastico, verranno somministrate prove di lingua italiana e di matematica uguali per tutto l’istituto. (Si allega curriculum disciplinare)

c. La valutazione alla Scuola della Secondaria di Primo Grado

All'inizio dell'anno scolastico, per materia, con il coordinamento del Responsabile del Dipartimento di appartenenza, gli insegnanti decidono le tipologie dei test comuni da sottoporre e i criteri di valutazione degli stessi, in base agli obiettivi di apprendimento della disciplina. Rilevate così in ogni disciplina le situazioni di partenza di ogni alunno, in particolare per le classi prime, è possibile organizzare tempestivamente attività di recupero e consolidamento degli apprendimenti. Per ogni disciplina sono previste tre prove comuni ad inizio anno, alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. Per la valutazione degli apprendimenti, alla fine di ogni quadrimestre, vengono somministrate prove per tutte le discipline uguali per tutto l'istituto. Ogni prova è accompagnata da una griglia valutativa che ne assicura l'uniformità di valutazione tra classi parallele. I risultati vengono tabulati per poi essere confrontati e analizzati. (Si allega curriculum disciplinare)

Le valutazioni delle verifiche scritte e orali saranno sistematicamente registrate sul registro on line e rese visibili dalle famiglie. Gli elaborati corretti potranno essere dati in visione alle famiglie su richiesta. In totale ogni insegnante dovrà far fare almeno tre prove scritte e due prove orali per quadrimestre. Per le materie orali si richiedono almeno tre valutazioni.

Ogni insegnante è tenuto ad annotare sul registro on line la puntualità dello svolgimento dei compiti assegnati a casa. La sigla CNF, compiti non fatti, contraddistinguerà la mancanza degli stessi o del materiale scolastico. Tali mancanze, se ripetute, incideranno sul voto finale della materia che, si ricorda, non sarà necessariamente la media matematica delle valutazioni ottenute nei vari test scritti e orali.

7. PIANO DI AGGIORNAMENTO

La scuola valorizza e promuove la formazione professionale dei docenti, leva indispensabile per rendere il servizio di qualità, servizio in cui la passione etica e professionale degli operatori anima e qualifica già di per sé, il respiro più alto del messaggio educativo.

In tal senso la scuola ha attivato da tempo percorsi di formazione e aggiornamento si indirizzati principalmente verso:

1. la realizzazione del curriculum, in particolare di matematica e di lingua italiana,
2. lo sviluppo di competenze per l'esercizio di pratiche di cittadinanza attiva
3. i necessari aggiornamenti della formazione nel campo della sicurezza
4. maggiori e migliori conoscenze nel settore della scuola digitale.

Commissioni interne alla scuola, anche in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, ricercano, progettano, diffondono, promuovono la conoscenza di strategie didattiche e valutative aggiornate, allo scopo di tenere sempre vivo il contatto tra scuola e ricerca. Al termine del presente anno scolastico verranno rilevati i bisogni formativi propri del nuovo Istituto Comprensivo. Il Dirigente, sentiti i bisogni, le richieste e le proposte dei Docenti, progetterà iniziative volte a soddisfare tali esigenze.

8. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Azioni coerenti con il piano nazionale per la scuola digitale

La scelta di coniugare scuola e tecnologia è animata dall'idea di orientare il modello di didattica ad una generazione di studenti diversa rispetto a quelle passate: i ragazzi di oggi sono "nativi digitali", costantemente connessi, i cui modelli di pensiero sono fortemente condizionati dalle tecnologie e dagli strumenti dell'era digitale (ormai parte integrante della loro vita fuori dalle aule). La scuola,

aprendo le sue porte alle nuove tecnologie, vuole dotarsi degli strumenti indispensabili ad elaborare una proposta educativa che corrisponda ai “modelli di pensiero” delle giovani generazioni.

Tra le 8 competenze chiave che il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo mettono in evidenza, le competenze digitali sono indicate quale via per rendere la tecnologia uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale. A questo riguardo l’istituto intende rafforzare la proposta di “didattica digitale” già avviata in questi ultimi anni con l’utilizzo costante di supporti digitali e multimediali durante l’attività in classe. Le aree di intervento della Funzione strumentale per l’innovazione digitale, con il contributo dei docenti della Commissione digitale, si concentreranno in modo particolare su:

- Promozione una cultura digitale condivisa, diffondendo soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili e coerenti con l’analisi dei bisogni dell’Istituto.
- L’assistenza informatica ad alunni e docenti dell’Istituto.
- Aggiornamento del sito web dell’Istituto.
- Supporto e coordinamento nell’utilizzo del registro elettronico.
- Collaborazione con la Dirigenza e le Funzioni Strumentali.
- Collaborazione con la Segreteria.

La funzione strumentale, con il contributo operativo della commissione digitale, svolgerà questo ruolo in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, promuovendo cioè in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle “metodologie attive” di impronta costruttivista, sulle competenze di new media education, sui nuovi contenuti digitali per l’apprendimento. Una formazione metodologica, cioè, che possa favorire l’utilizzo consapevole e la comprensione critica delle tecnologie didattiche. Il tutto con l’obiettivo strategico di rendere prima i docenti e poi gli studenti “creatori” e utenti critici e consapevoli di Internet e dei device e non solo “fruitori digitali” passivi. (Piano allegato).

9. LE RISORSE DELL’ISTITUTO

Le risorse del Circolo sono costituite dai docenti, dal personale ATA, dagli immobili in uso, dai finanziamenti del MPI (per quanto di competenza), dai finanziamenti del Comune di Colle di Val d’Elsa (per quanto di competenza), e da autofinanziamento (richieste di contribuzione ai genitori, contributi di enti vari, ecc.).

L’organico dell’autonomia aggiunge n° 5 e mezzo docenti di cui 5 di scuola comune e ½ docente di sostegno.

Oltre il contingente di insegnanti del “potenziamento” la scuola dispone di 122 docenti, 15 dei quali con la specializzazione per il sostegno didattico, 55 sono laureati e l’età media è dianni. I collaboratori scolastici sono 20 (non tutti a pieno tempo e insufficienti per le esigenze delle scuole), gli assistenti amministrativi sono 6 compreso il D.s.g.a.

La scuola organizza i docenti affidando loro mansioni e competenze diverse: le Funzioni strumentali (come da normativa vigente), i Referenti di attività e progetti e i Responsabili di laboratori o particolari mansioni. Gli incarichi hanno tutti validità annuali. (tabella incarichi)